

GENOVA E'.....

Geom. Roberto Ombrina

(Queste righe prendono spunto da un articolo a firma di un'anonimo, che ho avuto modo di leggere navigando su internet.)

Genova è..... noi abitudinari, con i nostri punti fermi, un po' chiusi, un po' introversi, un po' diffidenti. Non ci apriamo subito con chi conosciamo, guardiamo a volte con sospetto chi arriva in mezzo a noi, non perché temiamo qualcosa ma forse perché amiamo le nostre certezze e tutto ciò che non conosciamo all'inizio ci intimidisce, rispettiamo gli spazi degli altri, non amiamo entrare a forza.

Genova è..... il nostro vittimismo, abbiamo sempre la certezza di essere in credito con la sorte, di aver subito un torto, di aver ottenuto meno di quanto pensiamo di meritare.

Genova è..... noi con gli scooter, sempre, con qualsiasi tempo, quando piove, nelle nostre cerate gialle, impavidi fra gli spruzzi sollevati dagli autobus e tra le luci delle macchine in coda, appena riconoscibili attraverso i nostri parabrezza in plastica. Ci infiliamo negli spazi, nelle piccole strettoie degli ingorghi ed arriviamo sempre là davanti, per primi al semaforo. Vento, traffico, sole o pioggia, sappiamo che in un quarto d'ora arriveremo a destinazione.

Genova è..... la città che quando piove si paralizza, le macchine in seconda ed in terza fila delle mamme e dei papà che accompagnano i propri figli a scuola od all'asilo, gli ingorghi del venerdì sera senza poi un reale motivo. Le strade strette e ripide in cui guidiamo con disinvoltura, ci incrociamo a pochi millimetri con altre macchine senza il timore di toccarci e spesso senza neppure rallentare, come se ormai il nostro occhio fosse più preciso di quello di un falco pellegrino.

Genova è..... la focaccia calda, profumata, mangiata alle quattro del mattino dopo una notte fuori, oppure all'intervallo a scuola o sugli scogli quando la scuola decidi di "saltarla", o a colazione immersa nel caffelatte o quella con la cipolla a pranzo, magari in spiaggia d'estate.

Genova è..... la passeggiata di Nervi, bella, bellissima con le sue ringhiere azzurre, le panchine e le onde sugli scogli, che nelle giornate di libeccio ti avvolgono il viso con la loro spuma bianca e profumata di salino. Dove incontri gente che corre, fidanzatini mano nella mano ed anziani che leggono il giornale, famiglie con il passeggino che zigzagano tra le originalissime imitazioni di borse e di occhiali firmati. Dove nelle giornate di tramontana vedi la costa da ponente a levante come un grande ferro di cavallo, che ti avvolge nel suo abbraccio. Un angolo di paradiso che ci rilassa, ci rasserena e ci rende orgogliosi agli occhi di chi viene da fuori, come se almeno in parte, l'avessimo creato noi.

Genova è..... l'Expò, con l'acquario, conosciuto da tutti i "foresti", ma molto poco da noi genovesi, quasi fosse un corpo estraneo collocato in un "limbo moderno" tra mare e Piazza Caricamento, forse un'innovazione non ancora o non del tutto accettata da noi genovesi.

Genova sono..... i carruggi, così piccoli, stretti ed umidi, ma vivi, che hanno la storia della città tra le pietre, dove si confondono in pochi metri, stili architettonici che hanno contraddistinto il millennio precedente (romanico, barocco, neoclassico, ecc...), dove grazie a piccole correnti d'aria, senti il profumo che proviene dalle antiche trattorie, del pesce fritto alle nove del mattino, del panino al minestrone, vicoli che ci regalano un po' di respiro nelle giornate torride e ci riparano dalla tramontana d'inverno, un luogo non stabilito di ritrovo per tutti.

Genova è..... bellissima anche d'inverno, quando le immagini in televisione mostrano la nebbia in Val padana e la neve in collina, e noi affacciadoci alla finestra con il termometro a 8 gradi esclamiamo "però freddino stamattina", ed un sole soltanto un po' più pallido di quello primaverile ci fa ritrovare in spiaggia, con il maglione e la crema solare.

Genova è..... la Corsica vista nelle giornate più limpide.

Genova è..... la lanterna insignificante agli occhi distratti dello straniero, splendida ed imponente ai nostri, che sempre la cerchiamo guardando il porto, quando si ritorna dalla Sardegna.

Genova è..... la sopraelevata, antiestetica per alcuni, scomoda e da tirare giù per altri, ma quando torniamo dopo giorni passati fuori, lei è lì ad accoglierci, come se ci stendesse il suo tappeto e ci introducesse di nuovo nella nostra vita ed è come se ci parlasse, mostrandoci da una parte i traghetti della Tirrenia e le grandi navi da crociera della Costa e dall'altra i palazzi sulle alture, i forti, il Miramare, via Gramsci, Sottoripa, via Prè, Porta di Vacca.....

Genova è un derby perenne, nelle parole, nei bar, nei campetti e nell'orgoglio di mostrare i propri colori, le sciarpe di lana d'inverno, le magliette d'estate, gli adesivi sui caschi ed una volta i bollini sulle targhe.

Il nervoso, la rabbia tra "cugini", la gioia per le loro sconfitte e poi scopri che i migliori amici sono sempre di fedi opposte.

Genova è il piacere delle trattorie, i tavoli di legno e le brocche di vino della casa, Traso, Sussisa, le trofie al pesto, i pansoti al sugo di noci, la cima, i menù su semplici fogli di carta riciclata e la soddisfazione sul viso di quando esci.

Genova sono..... le focacciette al formaggio in passeggiata a Recco, quella focaccia che tutta Italia ha provato ad imitare.

Genova è..... i sensi delle strade cambiati ogni sei mesi, le buche nell'asfalto coperte solo dopo che è caduto qualcuno, i perenni lavori e le pezze messe a coprire, ancora più pericolose dei buchi stessi.

Genova è..... la Madonna della Gurdia, a cui tutti, almeno una volta, abbiamo giurato di andare a piedi se quella certa cosa.....

Genova è.... il Righi di sera, dentro la macchina a cercare un po' di intimità.

Genova è..... troppo stretta per le nostra ambizioni, troppo antica, locali notturni frequentati sempre dalla solita gente, e per questo siamo contenti di poter andare via, ma già dopo due giorni ci sentiamo smarriti, come se ci avessero tolto all'improvviso la nostra calda e sicura coperta, ci manca il mare, ci manca la sua riservatezza e non vediamo l'ora di poter tornare.

Genova è il dialetto che ormai in pochissimi parlano, ma che quasi tutti lo capiscono.

Genova è..... l'Aurelia con il sole in faccia, i riflessi del mare, le barche a vela, gli alberi fioriti e la serenità negli occhi.

Genova è..... non è vero che siamo tirchi, siamo solo un po' più oculati nelle spese.

Genova è..... la pausa pranzo fatta al mare, con il costume sotto la giacca e la cravatta.

Genova è..... la fiera di Sant'Agata, i banchetti di Brignole a Natale, il Salone Nautico, i fuochi di San Giovanni il 24 giugno e quelli di Recco a settembre.

Genova è..... la sua metropolitana, un'anno per progettargliela, quasi venti per costruirla.

Genova è..... i suoi fortini, le passeggiate sui monti, le sagre dell'entroterra, le fave ed il salame di Sant'Olcese.

Genova è..... il mare visto dalla mia finestra.